

MONZA. RESTAURO DELLA CAPPELLA ESPIATORIA E DELLA SUA ESEDRA

Il complesso monumentale Nota Informativa

La Cappella Espiatoria fu voluta da Vittorio Emanuele III, figlio e successore di Umberto I, per commemorare il luogo in cui il padre venne ucciso dall'anarchico Gaetano Bresci il 29 luglio 1900.

Il monumento, alto 35 metri, è costituito da una stele dove si staglia una croce in alabastro innalzata su di una base in cui trovano posto una cripta ed una cappella.

Vittorio Emanuele III affidò all'architetto Giuseppe Sacconi, autore della tomba di Umberto I al Pantheon nonché dell'Altare della Patria a Roma, l'incarico di progettare il memoriale per il padre. Sacconi morì nel 1905 a opera incompiuta e i lavori furono portati a termine sostanzialmente secondo i suoi disegni da Guido Cirilli.

Il 29 luglio del 1910, in occasione del decimo anniversario del regicidio, il monumento fu inaugurato.

Esso, cui si accede da un viale fiancheggiato da alberi, con due caselli circondati da spazi verdi, sorge al limitare di un piccolo parco, chiuso all'ingresso da una cancellata artistica progettata da Alessandro Mazzucotelli e sul fondo da un'essedra di imponenti dimensioni, rivestita da un mosaico in ciottoli bicromi dove ghirlande si alternano all'immagine della Corona ferrea, simbolo della regalità d'Italia.

Una scalinata ci porta ad una terrazza recintata.

Su di essa si innalza la stele in pietra d'Oggiono alla cui base si trova una Pietà in bronzo di Ludovico Pogliaghi, voluta dalla regina Margherita, vedova del re, mentre la sua sommità è ornata da un cuscino bronzeo sul quale poggiano alcuni oggetti simbolici, anch'essi in bronzo dorato, legati alla Casa reale: lo scettro, il Collare dell'Annunziata e la corona dei Savoia.

La decorazione degli interni è ispirata a modelli antichi (i mosaici ravennati, gli ornati cosmateschi, l'architettura del quattrocento fiorentino), ma accostati con gusto eclettico. Nella luminosa cappella, dalle pareti rivestite da preziosi marmi venati, i mosaici alludono alla vita celeste: angeli nella cupoletta e negli archi; di fronte al portale di ingresso, realizzato in bronzo e alabastro, ci accoglie

CAPPELLA ESPIATORIA DI MONZA



l'immagine di Cristo Risorto, nelle piccole absidi vediamo, entro medaglioni, busti di santi e beati della dinastia dei Savoia

Dalla terrazza, realizzata a coronamento della cappella, è possibile ammirare i giardini che arricchiscono la struttura e l'edera che delimita lo spazio del giardino isolando la costruzione da quanto la circonda. Simmetricamente alla scalinata principale sono ubicate due rampe di scale che permettono di raggiungere la sottostante cripta, a croce greca. Anche qui il piccolo interno è completamente rivestito di marmi e mosaici. Le raffigurazioni riprendono modelli paleocristiani, con cieli stellati e pavoni che alludono all'immortalità, alternati agli stemmi dei Savoia. Al centro un cippo in marmo nero commemora il punto esatto in cui avvenne il regicidio. Alle pareti invece si susseguono 180 corone votive in bronzo, parte di quelle inviate da tutto il mondo in omaggio al re defunto. La luce bassa, filtrata dalle lastre in alabastro che chiudono le finestrelle, sottolinea con discrezione gli spazi, creando un ambiente mistico e raccolto.

Dalla cripta si ha accesso direttamente al giardino esterno idealmente custodito da due leoni in bronzo, sinonimo di regalità, di forza, di coraggio che reggono scudi ove sono ricordate località italiane legate alla vita ed all'operato del sovrano.